

## Posizione sull' approvvigionamento responsabile di minerali

Siamo consapevoli che le imprese devono identificare, prevenire e mitigare gli impatti negativi legati alle loro operazioni, ai loro prodotti o servizi correlati alle loro relazioni commerciali. Questa responsabilità esiste al di là del rispetto delle leggi e dei regolamenti.

Riconosciamo che nelle zone di conflitto e ad alto rischio (CAHRAs), le imprese coinvolte nell'estrazione e nel commercio di minerali hanno il potenziale di generare reddito, crescita e prosperità, ma possono anche causare gravi ripercussioni negative che comprendono:

- gravi abusi associati all'estrazione, al trasporto o al commercio di minerali;
- sostegno diretto o indiretto a gruppi armati non statali;
- sostegno diretto o indiretto a forze di sicurezza pubbliche o private;
- corruzione e dichiarazioni fraudolente sull'origine dei minerali;
- riciclaggio di denaro;
- pagamento di tasse, diritti e royalties dovuti ai governi.

In particolare, tra gli abusi gravi connessi all'estrazione rientrano:

- qualsiasi forma di tortura, trattamento crudele, disumano e degradante;
- qualsiasi forma di lavoro forzato o obbligatorio, ossia lavoro o servizio che viene estorto ad una persona sotto la minaccia di una punizione e per il quale detta persona non si è offerta volontariamente;
- le forme peggiori di lavoro minorile;
- le altre gravi violazioni e abusi dei diritti umani, quali violenza sessuale diffusa;
- i crimini di guerra o altre gravi violazioni del diritto internazionale umanitario, crimini contro l'umanità o genocidio.

Inoltre, il sostegno diretto o indiretto ai gruppi armati non statali comprende, tra l'altro, l'approvvigionamento di minerali da, l'erogazione di pagamenti a gruppi armati non statali o alle loro affiliate, o la fornitura di assistenza o attrezzature logistiche in altro modo a tali gruppi, che controllano illegalmente i siti minerari o le rotte di trasporto, i punti in cui i minerali sono scambiati e gli attori a monte nella catena di approvvigionamento, e/o tassano illegalmente o estorcono denaro o minerali nei punti di accesso ai siti minerari, lungo le rotte di trasporto o nei punti in cui i

minerali sono scambiati, e/o tassano illegalmente intermediari, società di esportazione o commercianti internazionali.

Sulla base di ciò, ci impegniamo a promuovere catene di approvvigionamento minerario sostenibili in conformità con le Linee guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per delle catene di approvvigionamento responsabili di minerali provenienti da zone di conflitto e ad alto rischio ed a esercitare la dovuta diligenza come processo continuo, proattivo e reattivo.

A tal fine, abbiamo adottato un processo di gestione e ci impegniamo ad adottare misure ragionevoli e a compiere, in buona fede, gli sforzi necessari per applicare la dovuta diligenza nelle catene di fornitura dei seguenti metalli che sono considerati rilevanti per la nostra azienda:

- Stagno,
- Tungsteno,
- Tantalio,
- Cobalto.

Coinvolgiamo i nostri fornitori in indagini trasparenti per identificare i rischi legati alla fornitura di stagno, tungsteno, tantalio, cobalto e i loro composti. Quando viene identificato un rischio, come società a valle esercitiamo la nostra influenza sui fornitori a monte per mitigare i rischi.

Abbiamo previsto, nel 2023, di aderire alla Responsible Minerals Initiative (RMI).

Riconoscendo che il dovere di diligenza è un processo di miglioramento graduale, abbiamo intenzione di ampliare e rafforzare il nostro impegno nel corso degli anni.

Per ulteriori informazioni e per applicare il meccanismo di reclamo, contattare [duediligence@omcd.com](mailto:duediligence@omcd.com).

Alberto Tedeschi  
Member of the board

